

1) la Braido Vanna, moglie di Andreon, ha fatto intervenire degli ancor oggi sconosciuti sul computer aziendale, PRIMA di chiedere al Giudice l'ATP: in tal modo lo scenario di lavoro sul computer è stato scombussolato prima della perizia e del backup (lettera Andreon del.....);

la difesa del sottoscritto aveva convocato il titolare della ditta individuale Andreon per rispondere a precise domande sui trascorsi precedenti con le multinazionali informatiche Honeywell e Philips. Si è presentata invece la moglie, adducendo falsamente di averne titolo in quanto vice presidente della Andreon Srl, impedendo in tal modo che il marito, assai critico verso il suo modo di gestire i fornitori di informatica, potesse rispondere. Questa dolosa intromissione ha evitato che la vicenda potesse chiudersi già in quella epoca

2) Oltre alla intromissione della Braido Vanna nella convocazione del titolare della ditta individuale, la rivendicazione da parte degli Andreon (ma non dai loro avvocati negli atti di causa) che la parte legittima fosse la s.r.l. esiste la corrispondenza del 2005 (presente nel sito), lettere che il sottoscritto inviava ad Andreon Francesco al suo indirizzo privato, ed a cui rispondeva invece la moglie a nome della società (corrispondenza inviata per conoscenza all'avv. Bonotto); la s.r.l. in quella corrispondenza si è proclamata debitrice in solido (e ciò smentisce anche la tesi di controparte di essere titolata a richiedere la restituzione di quanto pagato in quanto "terzo"; molto grave è che Andreon Francesco non sia stato nemmeno mai messo al corrente di tale corrispondenza (ho la registrazione delle telefonate), che esistano dei gravi elementi a proposito delle sue firme (quelle apposte sui bilanci molte volte erano false), la sigla sul mandato alla causa di appello sembra non avere alcuna somiglianza con la scrittura di Andreon (una sigla sul mandato credo che sia un fatto non coincidente con le abitudini di Andreon - fra l'altro una persona di 79 anni che non ha motivo e non è abituato ad apporre sigle in luogo della firma); in altre parole le prove che la volontà di Andreon Francesco sia stata ripetutamente coartata sono assai consistenti ed offrono un quadro non meno sinistro della vicenda, di quanto non lo siano i reati e gli abusi compiuti da Bonotto ed ampiamente documentati;